



**AGROALIMENTARE  
E ZOOTECNIA  
NEL MANTOVANO:  
LA SITUAZIONE ATTUALE  
E LE PROSPETTIVE**

# EVENTI E MANIFESTAZIONI

## Luglio - Dicembre 2008

### CALICI DI STELLE

5ª edizione

Località: Cavriana (MN)

Periodo: 9 agosto

Degustazioni dei vini dei colli mantovani sapientemente abbinati ai piatti tipici della collina mantovana.

### CALICI DI STELLE

5ª edizione

Località: Volta Mantovana (MN)

Periodo: 10 agosto

Degustazioni dei vini dei colli mantovani sapientemente abbinati ai piatti tipici della collina mantovana.

### FIERA DEL TIROT

7ª edizione

Località: Felonica (MN)

Periodo: 10-17 agosto

Manifestazione legata alla celebrazione del prodotto tipico locale a base di cipolla.

### XIII FIERA PROVINCIALE DEL TARTUFO

Località: Borgofranco sul Po (MN)

Periodo: 5-10 settembre

Evento di promozione e valorizzazione del tartufo, all'interno del quale sarà possibile degustare i diversi piatti a base di tartufo della tradizione locale.

### DI ZUCCA IN ZUCCA

Località: In Provincia di Mantova (Itinerario del sapore)

Periodo: Dall'8 settembre all'8 dicembre

Itinerari gastronomici tra cultura e tradizione con esaltazione delle ricette a base di zucca.

### PRODOTTI TIPICI A CORTE

6ª edizione

Località: Casatico di Marcaria (MN)

Periodo: 13-14 settembre

Nella splendida cornice di Corte Castiglioni il visitatore potrà scoprire i sapori della cucina mantovana preparati con i prodotti tipici del nostro territorio.

### FESTA DELL'UVA

35ª edizione

Località: Monzambano (MN)

Periodo: 19-22 settembre

Rievocazione storica del borgo medievale dove rivivono quotidianità popolare, i grandi banchetti dei signori e i bagliori delle armature.

### SAPORI ED AROMI DEL TERRITORIO MANTOVANO

8ª edizione

Località: Villa Poma (MN)

Periodo: 27-30 settembre

Mostra mercato dei prodotti tipici locali nella piazza del paese.



**Tutela dei dati personali: comunicazione ai lettori ai sensi del Dlgs n. 196 del 30 giugno 2003**

Caro Lettore, gentile Abbonato, i suoi dati fanno parte dell'archivio del periodico "Mantova Agricoltura" e vengono trattati nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs n. 196/03 sulla tutela dei dati personali.

L'archivio è lo strumento che consente di ricevere regolarmente "Mantova Agricoltura".

I suoi dati non sono e non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti o cancellazioni: qualora volesse far inserire il suo nome nel nostro archivio per ricevere gratuitamente la rivista, scriva i suoi dati a:

**"Mantova Agricoltura"**

via Don Maraglio, 4 - 46100 Mantova  
mantova.agricoltura@provincia.mantova.it

**Provincia di Mantova**  
**MANTOVAGRICOLTURA**

**Trimestrale di informazione dell'Unità Organizzativa Agricoltura, Settore Agricoltura e Attività Produttive**

Registrazione del tribunale di Mantova  
n.11/99 - Registro Stampa

**Direttore responsabile**  
Egidio Del Canto

**Redazione**  
Paolo Micheli  
Dino Stermieri  
Egidio del Canto

**Hanno collaborato**  
Maurizio Fontanili  
Maurizio Castelli  
U.O. Agricoltura  
Corrado Pignagnoli  
Sportello del Consumatore  
Intesa-San Paolo

**Progetto e realizzazione grafica, consulenza culturale**  
Edizioni Diabasis

**Editore**  
Provincia di Mantova  
Settore Agricoltura e Attività Produttive

**Stampa**  
Tipografia Operaia s.n.c.  
via Nazario Sauro, 33/A - 46100 Mantova

La redazione è lieta di accogliere articoli, suggerimenti, comunicazioni e quesiti inerenti l'agricoltura al seguente indirizzo:

**Mantova Agricoltura**  
via Don Maraglio, 4 - 46100 Mantova  
tel. 0376 401801 - fax 0376 401850  
mantova.agricoltura@provincia.mantova.it



**Sommario**

Aprile - Giugno 2008  
n. 2

**Eventi e manifestazioni**

Maurizio Fontanili e Maurizio Castelli  
**Editoriale** pag. 2  
Agricoltura per l'autosufficienza alimentare

A cura di U.O. Agricoltura  
**Analisi di breve e medio periodo (2008-2010) e prospettive del contesto agroalimentare-zootecnico mantovano** pag. 3  
Una "porta aperta" per l'agricoltura mantovana

Corrado Pignagnoli  
**Il PAT che verrà: "consigli per gli acquisti"** pag. 15

a cura dello Sportello del Consumatore  
**Il Mercato del Contadino** pag. 19  
Cosa prescrive il decreto ministeriale che ne autorizza e fissa le regole per l'apertura

a cura di Intesa-Sanpaolo Area Lombardia Sud, Mercato Mn  
**Servizi finanziari e consulenze a sostegno di agricoltura e agriturismo** pag. 20

**Scadenze e termini**

Maurizio Castelli \*  
Maurizio Fontanili \*\*

## AGRICOLTURA PER L'AUTOSUFFICIENZA ALIMENTARE



Ci sono voluti l'aumento dei prezzi del greggio e quello dei principali cereali per avere qualche dubbio sul futuro e sull'autosufficienza alimentare dell'intera Europa. Questo dubbio è un ricordo dell'ultima guerra mondiale, ormai quasi dimenticata, ma vivo nei documenti fondanti l'Unione Europea e sulle finalità della politica agricola ed alimentare. Tant'è vero che ritornano ad interessare, specie in questi ultimi mesi, gli obiettivi della politica agricola comune: l'equo tenore di vita delle popolazioni rurali, l'assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori e la garanzia di sicurezza degli approvvigionamenti. Sono questi gli obiettivi della UE ripresi dai trattati istitutivi del Mercato Europeo Comune (MEC) del 1957 e sempre confermati. Ed ancor oggi di grande attualità per le speculazioni finanziarie internazionali che hanno coinvolto le materie prime alimentari.

Il rischio, ora, è di trovarci, nella generale penuria di scorte alimentari, esposti a dinamiche insospettate fino a pochi mesi fa. Allora, ripensare al nostro sistema di produzione alimentare è tanto opportuno quanto urgente, anche per ridare valenza a produzioni considerate scontate. Un litro di latte vale quanto una tazzina di caffè, un chilo di formaggio Grana Padano quanto un biglietto del cinema ed un autodromo, così ci siamo sentiti dire, è un territorio più salubre dell'inquinante agricoltura.

Non è solo un problema di slogan ma una seria questione culturale: se cioè i nostri concittadini, mantovani ed europei, siano consapevoli della sicurezza alimentare oggi assicurata dagli agricoltori e se questa valga più delle produzioni lontane, extraeuropee, incontrollate e incontrollabili. Vogliamo discutere, anche di questi temi, con gli agricoltori e i consumatori. Ce lo chiede la UE, lo vuole la Regione tramite i Piani Agricoli Triennali e a noi pare un'occasione per confermare e se necessario aggiornare la politica e le azioni della Provincia, da sempre attenta alla produzione alimentare. Con l'insieme d'interessi che questa trascina, destinati a garantire la competitività delle nostre imprese. Qualità e quantità delle produzioni, qualità e quantità delle acque irrigue, cura dei suoli e dei caratteri ambientali, sicurezza e professionalità degli imprenditori e dei lavoratori sono le condizioni per garantire la continuità della produzione alimentare mantovana. Quest'anno la disponibilità d'acqua dal lago di Garda renderà più agevole la gestione della campagna irrigua ma resta il gruppo di lavoro che ha permesso di superare la difficile situazione dello scorso anno; la produzione di energia

da fonti rinnovabili è soggetta al necessario ripensamento per non sottrarre superficie alle produzioni alimentari, l'adesione della Provincia al Distretto interregionale del pomodoro è finalizzata alla concentrazione dell'offerta e alla tutela dei redditi dei produttori. Sono alcune delle azioni in atto che esprimono la volontà di accompagnare lo sviluppo del sistema agroalimentare mantovano, degli imprenditori agricoli, dei loro familiari e di quanti assicurano la produzione alimentare ai mantovani

e ai consumatori europei. Con lo stesso spirito è stata promossa negli anni scorsi la costituzione del Consorzio del melone, del Consorzio del salame mantovano e del Centro servizi al Florovivaismo.

\* Assessore all'Agricoltura  
\*\* Presidente della Provincia di Mantova



# ANALISI DI BREVE E MEDIO PERIODO (2008-2010) E PROSPETTIVE DEL CONTESTO AGROALIMENTARE ZOOTECNICO MANTOVANO

Una "porta aperta" per l'agricoltura mantovana"



La presente analisi di contesto, che sarà ricompresa nel PAT (2008/2010), in fase di elaborazione, si configura come un indispensabile strumento di orientamento politico e tecnico, a supporto delle scelte di pianificazione e programmazione territoriale riferibili all'agroalimentare mantovano.

Nella stesura del Piano 2008-2010, frutto della presenza coordinata di numerosi contributi specifici per materia, si persegue l'obiettivo di produrre un documento tecnico *leggibile* a disposizione tanto delle istituzioni (Regioni, Province e Comuni) e delle parti sociali (associazioni di categoria, consorzi di tutela, ecc.), quanto della collettività (i produttori agricoli); questo "taglio" ad ampio spettro di fruibilità si propone di evidenziare le condizioni necessarie (e generalmente accettate) per una crescita congiunta della competitività del comparto agricolo.

La struttura del Piano, articolata in sette capitoli, avrà una triplice valenza: l'analisi, il commento critico e, infine, l'indirizzo.

Articolazione del Piano:

1. Introduzione
2. L'evoluzione del contesto
3. Il sistema agroalimentare mantovano
4. L'attuazione del Piano Agricolo Triennale 2004-2006
5. L'analisi SWOT del sistema agroalimentare mantovano
6. Proposte d'indirizzo
7. Le attese

Nell'indice si specificano i due "grandi blocchi" che comporranno il PAT; nei primi quattro capitoli il documento si presenta come uno strumento analitico (fotografia e descrizione critica) dell'agricoltura mantovana al suo interno e in rapporto al contesto territoriale.

Gli ultimi due capitoli, di indirizzo, evidenziano gli scenari entro i quali, fattivamente, si muoverà nel breve-medio periodo il sistema agroalimentare mantovano.

Entrambi i "grandi blocchi" si impernano sul capitolo cinque, cioè l'analisi SWOT: esso rappresenta, per come è stato sviluppato, un elemento di novità calato in uno strumento pianificatorio e programmatorio di livello territoriale.

## I capitoli in breve

### 1. Introduzione

Viene tracciato un profilo del sistema agroalimentare e delle sfide che è chiamato a raccogliere; esso viene descritto in termini di valore (in calo per la fase produttiva, in moderata ma continua crescita nella trasformazione) e di competitività (opportunità e vincoli).

### 2. L'evoluzione del contesto

Il capitolo, fra i più articolati del Piano, evidenzia i rapporti in atto fra il settore agricolo-agroindustriale e l'ambito ove si trova inserito, ciò alla luce delle nuove normative in materia di sostenibilità ambientale (sviluppo sostenibile, condizionalità e multifunzionalità), pianificazione territoriale, urbanistica ed edilizia (nell'ottica del contenimento del consumo di suolo agricolo).

### 3. Il sistema dell'agricoltura mantovana

Nella prima fase descrive lo scenario in cui si colloca (o andrà a collocarsi) il sistema agroalimentare provinciale che viene successivamente dettagliato (stima del valore della produzione, import/

export, caratteristiche strutturali); infine ne misura il grado di competitività complessivo attraverso la quantificazione di alcuni indicatori.

### 4. Attuazione del Piano Agricolo Triennale 2004-2006

Traccia le dinamiche di sviluppo dell'agricoltura mantovana del triennio trascorso utilizzando, quale indicatore di misura, i flussi finanziari del PSR 2000-2006 disarticolati nelle misure più significative per il comparto.

### 5. L'analisi SWOT del sistema agroalimentare mantovano

Riporta, in un formato ad alta leggibilità (schede), le analisi SWOT allargate di ognuno dei principali comparti dell'agroalimentare mantovano: agriturismo, avicoli, bovini, florovivaismo, Grana Padano, Lambrusco, melone, ortofrutta, Parmigiano Reggiano, biologico, riso, suini-salumi e vino dei colli morenici. Ogni analisi, oltre agli aspetti classici (opportunità/minacce e punti di forza/debolezza) comprende una focalizzazione sintetica sugli aspetti distributivi e promozionali attivati nel settore esaminato.



## 6. Proposte d'indirizzo

Partendo da una analisi del contesto (mondiale, europeo e regionale - PSR) e, nell'intento di raccogliere i fabbisogni territoriali del comparto, tratteggia gli scenari evolutivi dei sistemi locali (e di quello mantovano in particolare) con un'attenzione specifica verso i sette indirizzi strategici, indicati dalla Provincia, per rilanciare la competitività agricola; viene inoltre definito quale ruolo potranno avere le istituzioni in questo percorso di crescita e attraverso quali strumenti sarà possibile monitorarne lo sviluppo.

## 7. Le attese

Riassume le principali linee di indirizzo strategico tracciate nel Piano e, sulla base dei fabbisogni emersi dal territorio indica, attraverso una lettura politica, il possibile raggiungimento degli obiettivi per un'agricoltura innovativa, competitiva ed ecosostenibile.

## L'idea guida

Il Piano Agricolo Triennale si porrà come strumento di verifica e orientamento a supporto del comparto agroalimentare mantovano; fondato sul principio della concertazione, articolato secondo l'analisi del contesto, individua alcuni indirizzi strategici nella logica di promuovere il consolidamento e lo sviluppo della capacità competitiva del sistema agroalimentare provinciale.

## I capitoli: un approfondimento

Il Piano, previsto dall'art. 6, comma 4 della L.R. 11/98, non va inteso come il documento della Provincia ma come raccolta e analisi delle necessità e dei fabbisogni delle imprese interessate alla produzione alimentare locale. È quindi l'opportunità per raccontare le attese e la ricerca d'autonomia, anche economica, che gli imprenditori cercano e vogliono praticare in un momento delicato come l'attuale, che vede i produttori stretti fra le politiche europee, i mercati e la competizione internazionale. Oltre a ciò, in agricoltura, si aggiungono numerosi altri fattori di competizione: l'aspetto dimensionale dell'offerta, la competizione d'uso nei confronti dei suoli e dell'acqua (sottrazione

verso indirizzi "non alimentari"), la sostenibilità ambientale degli allevamenti zootecnici (ad esempio la Direttiva Nitrati) e, inoltre, l'età media avanzata del nostro sistema imprenditoriale agricolo. Tale inquadramento e i dati successivamente discussi possono aiutare a intravedere il futuro della nostra agricoltura, affidata alle grandi produzioni, al mantenimento della capacità di competere e alla diversificazione delle attività agricole nelle zone rurali. È il futuro del nostro sistema agroalimentare, a cui è richiesto di produrre cibi e servizi ambientali per i cittadini consumatori dell'Europa.

Un compito impegnativo, di grande responsabilità sociale.

Nel Piano è previsto un capitolo interamente dedicato all'analisi del contesto entro il quale si muove l'agricoltura mantovana con particolare attenzione agli aspetti territoriali, naturalistici e di paesaggio. Inoltre, in applicazione alla Legge per il governo del territorio (L.R. 12/2005 e successive modificazioni e integrazioni), sono riportati i criteri volti a identificare gli ambiti strategici destinati all'attività agricola provinciale.

Alcuni dati territoriali:

Superficie territoriale	km <sup>2</sup>	2.339
Popolazione	n°	397.533
Densità di popolazione	ab/km <sup>2</sup>	168
Superficie agricola	%	85
Superficie urbanizzata	%	9
Superficie lacuale e fluviale	%	3
Superficie per infrastrutture	%	2
Superficie a bosco e vegetazione naturale	%	1



## I fattori della produzione

### 1) Acqua

Il rapporto agricoltura e acque è caratterizzato da una forte competizione d'uso della risorsa. Nella regione lombarda circa il 60% dell'acqua è finalizzata all'uso agricolo, per l'irrigazione. La crescita urbana, le modificazioni del paesaggio nelle campagne, i modi di produzione sollecitati dalla PAC, la domanda collettiva di ambiente e al tempo stesso le esigenze di sicurezza idraulica, sollecitano la funzione della bonifica come strumento di più ampia difesa del territorio, attenta alle domande emergenti, ridefinendo le funzioni dei consorzi e sviluppando le iniziative di ricerca e di progetti innovativi in ordine alla gestione delle acque oltre alla fornitura di servizi a terzi.

### 2) Suolo

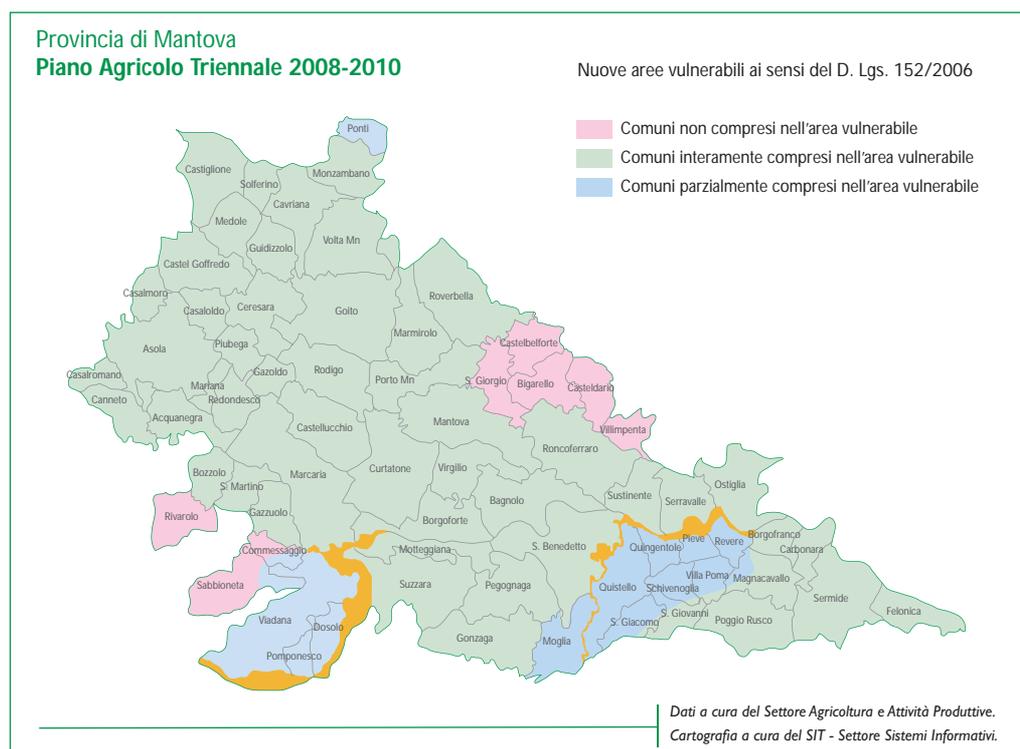
#### a) Lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile sta diventando un obiettivo comune in buona parte dei Paesi del nostro pianeta, in conseguenza di problemi ambientali sempre più evidenti e della necessità di garantire alle future generazioni il patrimonio di risorse naturali attualmente disponibile. Il settore agricolo si trova di fronte alla necessità di

modificare i propri modelli di sviluppo e le metodologie produttive. Il ruolo dell'agricoltura dovrà, quindi, accordarsi con la multifunzionalità (obiettivo garantito dalla PAC), soprattutto attraverso la valorizzazione dell'insieme di funzioni svolte dal settore: produzione di beni alimentari di qualità, conservazione ambientale, ricreazione e tempo libero. Questo modello di agricoltura è una garanzia di stabilità per l'assetto territoriale negli ambiti rurali e contribuisce, inoltre, alla salvaguardia dell'assetto sociale delle comunità interessate.

#### b) La Direttiva Nitrati

La specializzazione produttiva zootecnica dei sistemi agricoli locali contribuisce in modo significativo al risultato produttivo e pone, prioritariamente, il tema della sostenibilità delle produzioni zootecniche. Una gestione sostenibile dei reflui zootecnici può essere affrontata attraverso la riduzione del carico di azoto, depurazione, digestione anaerobica, compostaggio a livello aziendale e interaziendale e all'evoluzione della progettazione degli allevamenti bovini, suinicoli, avicoli, cunicoli e ittici alla luce delle nuove normative





Ippc, benessere animale, codice di buona pratica agricola. In particolare, per la Provincia di Mantova, 56 Comuni, su 70, sono classificati vulnerabili (47) o parzialmente vulnerabili (9).

Per l'area vulnerabile la normativa comunitaria prevede un limite di azoto al campo (apportato da effluenti di allevamento) non superiore al valore di 170 kg/ha per anno, inteso come quantitativo medio aziendale.

L'azoto da effluenti di allevamento potenzialmente disponibile per le colture sul territorio provinciale è un dato ottenuto incrociando le informazioni fornite dal Servizio di Medicina Veterinaria dell'ASL, quanto al numero di animali, e l'azoto prodotto dagli stessi. Il valore al campo per anno al netto delle perdite per emissioni di ammoniaca, indicato nel "Programma d'azione regionale per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile", è pari a 32 milioni di kg che, rapportati alla SAU provinciale, porta ad un carico di azoto di 192 kg/ha. Il 44% dei Comuni compresi nell'area vulnerabile ha un carico di azoto al campo superiore al limite di 170 kg/ha.

### 3) Energia

Il rapporto fra attività agricola e disponibilità energetica è diretto e ben conosciuto da chi gestisce la fase produttiva (produzione primaria). L'aumento pressante della domanda di energia, la lievitazione conseguente dei suoi costi e la riduzione delle riserve mondiali (soprattutto petrolio) hanno indirizzato le scelte di politica energetica comunitaria e nazionale verso una gestione dei consumi più accurata e più strategica (evitando inutili sprechi) e un recupero-produzione di energia da fonti diverse. La Provincia di Mantova, con il proprio contributo (Progetto Fo.R.Agr.), ha supportato attivamente le politiche di sostegno alla produzione energetica da fonti rinnovabili perseguendo come obiettivo il raggiungimento del 20% di energia da fonti rinnovabili entro il 2020 (indirizzo comunitario), nel rispetto delle seguenti condizioni minime, compatibili con lo sviluppo di questo tipo di produzione:

1. La provenienza territoriale delle materie prime impiegate nella combustione

2. L'impiego di tecnologie non inquinanti

3. La quantità di suolo destinato alla produzione di biomasse

4. La redditività per le imprese agricole

### Il sistema (economico) agroalimentare mantovano

La vera sfida dei nuovi modelli produttivi agricoli proposti nelle sedi internazionali e soprattutto a livello UE per venire incontro alle nuove esigenze generali e di consumo, consiste nel coniugare in maniera economicamente soddisfacente:

- **COMPETITIVITÀ** (efficienza-efficacia per innalzare la capacità concorrenziale sui mercati globali)
- **ECOSOSTENIBILITÀ** (produzione primaria ottenuta secondo criteri di compatibilità ambientale)
- **MULTIFUNZIONALITÀ** (diversificazione delle attività locali e quindi delle possibili fonti di reddito per i produttori agricoli)
- **SVILUPPO RURALE** (interazione agricoltura-territorio-turismo e conseguenti nuove forme di

fruizione estetica ed economica dell'ambiente)

La dialettica fra la logica "globale" e quella "locale" influenzerà i nostri mercati e, più vastamente, le nostre società per molti anni/de-cenni ancora. Di larga massima e sinteticamente coesistono nella realtà agroalimentare mantovana:

- le grandi produzioni di qualità, il destino delle quali sono in prevalenza i mercati dei Paesi ad elevato reddito (UE, compreso il nostro, ed extra UE)
- e le produzioni di nicchia, destinate ai mercati di prossimità e ad alimentare il turismo rurale e lo sviluppo del territorio (anche se, per alcune produzioni di nicchia di particolare pregio, non è certo precluso un destino anche internazionale).

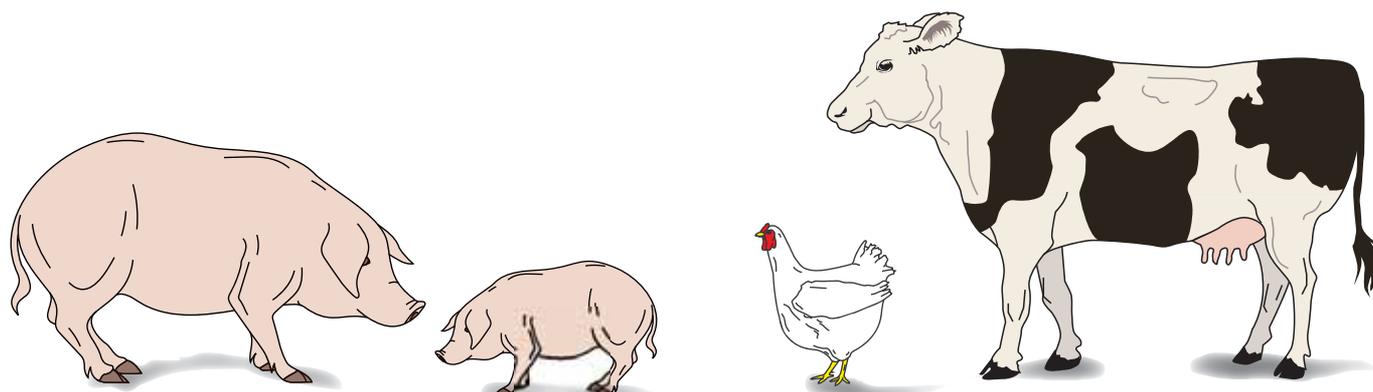
Con il PAT 2008/2010 si intende quindi dare una risposta ancora più alta e organica a questo processo di orientamento dello sviluppo dell'agricoltura provinciale fondato sulle diverse compatibilità, opportunità e minacce in cui il nostro sistema è oggettivamente immerso.



Le tabelle riassuntive di seguito proposte forniscono una rappresentazione, sia pur schematica, dell'economia agricola mantovana. In esse si trovano, distinti per macro-settore (produzioni animali e vegetali) alcuni "numeri" che, seppur senza l'ufficialità del dato statistico, hanno il pregio dell'attendibilità e della documentabilità.

CONFRONTO 1995 - 2003 - 2006: QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI ECONOMICI DELLA ECONOMIA AGRICOLA MANTOVANA											
PRODUZIONI AMIMALI (vedi note allegate)		1995 Q	2003 Q	2006 Q	1995 V	2003 V	2006 V	1995 val. unit.	2003 val. unit.	2006 val. unit.	
	unità di misura pe le Q				min euro	min euro	min euro	euro/T	euro/T	euro/T	
<b>Carne bovina (1)</b>	000 tonn. 000 capi M 1/6-1/12		117 352	123 346		119	117,6		1017	956	
<b>Carne bovina - Unipeg Pegognaga (2)</b>	min euro ooo t	20,8	36,1	83	(*)	73,4	105,7	305	3529	2928	3675
<b>Carne suina (3)</b>	000 tonn. 000 capi M 1/6-1/12	153	200,6 1358	216 1517		203,6	251,9	281	1330	1255	1236
<b>Carne suina - Macellaz. Provinc. (4)</b>	ooo suini	1274	1947	2158	(**)	340,5	595,8	664,8	1669	1913	1925
<b>Carne avicola (5)</b>	000 tonn. 000 capi		17 8916	17 8917		13	15		764	868	
<b>Latte bovino</b>	000 tonn. destinato alla trasformazione		765	760,5 74%		336	274,2		euro/100 kg 44,50	euro/100 kg 36,64	
<b>Grana Padano (6)</b>	000 forme	714,2	1051,2	1167		234,5	227,5	228	euro/forma 328	euro/forma 216	euro/forma 195
<b>Parmigiano Reggiano (7)</b>	000 forme	310,4	312,2	331,7		112,3	105,8	80,4	362	339	242

Note: (\*) Si legge una forte variazione, in aumento, delle quantità e dei valori per la fusione di due strutture di macellaz. confluite in Unipeg.  
 (\*\*) la capacità di macellazione, oltre 2.000.000 capi è crescente, supera di oltre 1/4 la consistenza del patr. suinicolo (1,5 mni di capi).





### CONFRONTO 1995 - 2003 - 2006: QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI ECONOMICI DELLA ECONOMIA AGRICOLA MANTOVANA

PRODUZIONI VEGETALI E ALTRO	unità di misura pe le Q		1995 Q	2003 Q	2006 Q	osservazioni	1995	2003	2006	1995	2003	2006	
							V	V	V	val. unit.	val. unit.	val. unit.	
							min euro	min euro	min euro	euro/T	euro/T	euro/T	
<b>(1) vite-vino</b> (salvo diversa indic. dati solo per le CS che rappresentano 80-85% tot.) i dati produttivi sono variabili di anno in anno gli anni 03 e 06 non hanno avuto prod. alte	ha totali	colli M.		700 (1)	725	(CS+privati)							
	000 Q	colli M. CS		20	21								
	000 hl	colli M. CS		14	15								
	mIn Euro	colli M. CS					1,5	1,7					
	ha	Oltrepò			1018	(CS+privati solo CS: 800)							
	000 Q	Oltrepò		117	120								
	000 hl	Oltrepò		95	98				8	6,3			
	mIn Euro	Oltrepò											
totale CS colli M. + Oltrepò	ha totali	TOT.			1878	(inclusi 135 ha in altre zone)							
totale CS colli M. + Oltrepò	000 Q	TOT.		137	141								
totale CS colli M. + Oltrepò	000 hl	TOT.		109	113								
totale CS colli M. + Oltrepò	mIn Euro	TOT.					9,5 (CS)	8 (CS)					
<b>(1) 700: 200 ha CS, 200 privati medio/grandi, 300 piccoli</b>										euro/ha	euro/ha	euro/ha	
<b>(2) florovivaismo</b>	ha				1200				48			40.000	
												euro/ha	
<b>(3) melone - Produzione Provinc.</b>	ha		1200	1900	2200							euro/ha	
	000 t		25	50	60							euro/ha	
	mIn Euro						18	53	non < 60	14700	26500	27300	
										euro/ha	euro/ha	euro/ha	
<b>(4) riso</b>	ha			1035	1390				2,5	3,1		2415	2230
	az.				66								
<b>(5) frutticoltura (le 2 maggiori coop.)</b>	ha			2020	2048				8	9		3960	4395
<b>(6) prodotti biologici</b>	ha			1070	1703	(di cui 320 ha in convers.)				3			1750
	az.				100								
<b>(7) agriturismo e Tur. Enogastron.</b>	n. aziende		45	130	154	(salti a 175 a fine 2007)		10	18,5				
	euro/az.						77000 <sup>^</sup>	120000 <sup>^</sup>					
<b>(8) mais da granella (ibrido)</b>	ha		25575	65964	63280							euro/tonn	euro/tonn
	000 t		269	791	759							183	143
	mIn Euro						49	113	106				141
<b>(9) frumento</b>	ha			16200	19050								144,5
	000 t			82	111								
	mIn Euro							11,5	16			euro/ha	euro/ha
<b>(10) pioppo</b>	ha			7661	7661				6,3 (**)	6,4 (**)		8198 (**)	8364 (**)

(\*\*) produzioni annue stimate per un ciclo medio di 10 anni

In complesso la Produzione ai Prezzi di Base (PPB, ovvero il valore della produzione agricola calcolato al netto delle imposte e al lordo dei contributi) mantovana riferita al comparto agricolo ammonta a circa 1,3 miliardi di euro, pari nel 2006 al 22,7% del corrispondente dato regionale e al 3% del valore nazionale. Il peso dei consumi intermedi è percentualmente inferiore a quello della produzione sul complesso regionale, mentre è superiore sul totale nazionale. Tali dinamiche portano il Valore Aggiunto (VA) mantovano (stimato di poco inferiore a 700 milioni di euro) ad incidere per il 23,8% sul VA totale regionale e per il 2,7% sul VA nazionale.

Appare interessante notare come, sulla base dei valori stimati, la PPB e il VA dell'agricoltura mantovana tra il 2005 e il 2006 siano cresciuti rispettivamente del 2,9% e del 3,2%, a fronte di una contrazione degli analoghi aggregati lombardi e italiani. In particolare quasi la metà della PPB nel 2006 appare attribuibile al comparto delle carni, seguito dal latte (18,6%) e dalle colture erbacee (17,9%). L'indagine, condotta dal prof. Pretolani, si completa con un approfondimento degli scambi commerciali, la stima del "peso" (strutturale, economico) del sistema agricolo provinciale e una misura della sua competitività.

#### Aggregati della Produzione agricola ai prezzi di base per la provincia di Mantova, Lombardia e Italia - 2005 e 2006 - milioni di euro

	PPB Mantova		PPB Lombardia		PPB Italia	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006
<b>Coltivazioni agricole</b>	<b>360</b>	<b>361</b>	<b>1.698</b>	<b>1.698</b>	<b>25.950</b>	<b>25.284</b>
Erbacee	228	237	1.083	1.121	13.278	13.105
Foraggiere	71	63	343	307	1.577	1.578
Legnose	61	62	271	269	11.095	10.601
<b>Allevamenti</b>	<b>871</b>	<b>905</b>	<b>3.664</b>	<b>3.640</b>	<b>14.057</b>	<b>14.003</b>
Carni	562	620	2.019	2.085	8.629	8.781
Latte	261	246	1.493	1.398	4.529	4.299
Altri zootecnici	48	39	152	156	899	923
<b>Servizi annessi</b>	<b>59</b>	<b>61</b>	<b>448</b>	<b>465</b>	<b>4.670</b>	<b>4.810</b>
<b>Totale produzione beni e servizi agricol</b>	<b>1.289</b>	<b>1.328</b>	<b>5.810</b>	<b>5.803</b>	<b>44.677</b>	<b>44.098</b>
+ attività secondarie (agriturismo, trasforn)	28	29	171	178	1.114	1.178
- attività secondarie (imprese commercial)	-34	-36	-152	-157	-1.279	-1.326
<b>Totale produzione branca agricoltura</b>	<b>1.284</b>	<b>1.321</b>	<b>5.829</b>	<b>5.824</b>	<b>44.513</b>	<b>43.950</b>
- Consumi intermedi	612	628	2.904	2.903	18.341	18.714
<b>Valore aggiunto ai prezzi di base</b>	<b>672</b>	<b>694</b>	<b>2.925</b>	<b>2.920</b>	<b>26.171</b>	<b>25.237</b>

	PPB Mantova		PPB Lombardia		PPB Italia	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006
<b>Coltivazioni agricole</b>	<b>28,0%</b>	<b>27,4%</b>	<b>29,1%</b>	<b>29,2%</b>	<b>58,3%</b>	<b>57,5%</b>
Erbacee	17,8%	17,9%	18,6%	19,2%	29,8%	29,8%
Foraggiere	5,5%	4,7%	5,9%	5,3%	3,5%	3,6%
Legnose	4,7%	4,7%	4,7%	4,6%	24,9%	24,1%
<b>Allevamenti</b>	<b>67,8%</b>	<b>68,5%</b>	<b>62,9%</b>	<b>62,5%</b>	<b>31,6%</b>	<b>31,9%</b>
Carni	43,7%	47,0%	34,6%	35,8%	19,4%	20,0%
Latte	20,3%	18,6%	25,6%	24,0%	10,2%	9,8%
Altri zootecnici	3,8%	2,9%	2,6%	2,7%	2,0%	2,1%
<b>Servizi annessi</b>	<b>4,6%</b>	<b>4,6%</b>	<b>7,7%</b>	<b>8,0%</b>	<b>10,5%</b>	<b>10,9%</b>
<b>Totale produzione beni e servizi agricol</b>	<b>100,4%</b>	<b>100,5%</b>	<b>99,7%</b>	<b>99,6%</b>	<b>100,4%</b>	<b>100,3%</b>
+ attività secondarie (agriturismo, trasforn)	2,2%	2,2%	2,9%	3,1%	2,5%	2,7%
- attività secondarie (imprese commercial)	-2,6%	-2,7%	-2,6%	-2,7%	-2,9%	-3,0%
<b>Totale produzione branca agricoltura</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
- Consumi intermedi	47,6%	47,5%	49,8%	49,9%	41,2%	42,6%
<b>Valore aggiunto ai prezzi di base</b>	<b>52,4%</b>	<b>52,5%</b>	<b>50,2%</b>	<b>50,1%</b>	<b>58,8%</b>	<b>57,4%</b>

Fonte: elaborazioni DEPAAs su dati Istat e Siarl



L'analisi delle variabili macroeconomiche considerate ai vari livelli della "catena del valore", evidenzia che l'agroalimentare mantovano "pesa" fra 1/4 e 1/5 del totale regionale (22% nel 2005, 23% nel 2006) e poco al di sotto del 3% del totale nazionale (con punte del 6-7% per alcuni settori-chiave zootecnici). In sintesi: per ogni 100 euro prodotti dall'agricoltura nazionale, 3 vengono da Mantova; per ogni 100 euro prodotti dall'agricoltura lombarda, 22/23 vengono da Mantova.

Secondo stime recenti di prima approssimazione i consumi

alimentari finali mantovani equivarrebbero a 5 mld di euro al 2006, di cui solo 1466 mln (quasi 1,5 mld, 30%) sarebbero appunto attribuibili a residenti mantovani, mentre 3,5 mld (70%) sarebbero attribuibili a consumi agroalimentari di residenti di altre province.

Da questi due dati essenziali - fra i tanti possibili - emerge una sintetica ma chiarissima quantificazione: **la trasformazione agroalimentare e lo scambio/export caratterizzano il sistema mantovano.**

### Caratteristiche strutturali del sistema agro-alimentare mantovano

	Unità misura anno (fonte)	Mantova	Lombardia	Italia	Mantova/ Lombardia	Mantova/ Italia
Imprese agricole iscritte registro CCIAA	N. 2006 (d)	9.591	57.874	935.127	16,6%	1,0%
Imprese agricole iscritte registro CCIAA	N. 2000 (d)	10.928	60.820	1.048.210	18,0%	1,0%
Aziende agricole V censimento	N. 2000 (a)	11.819	74.501	2.593.090	15,9%	0,5%
Superficie agraria totale V censimento	.000 2000 (a)	191	1.413	19.608	13,5%	1,0%
Superficie agricola utilizzata V censimento	.000 2000 (a)	167	1.096	13.213	15,2%	1,3%
Lavoratori nelle aziende agricole	.000 2000 (a)	25	158	5.715	15,8%	0,4%
Occupati agricoltura, silvicoltura, pesca	.000 2006 (b)	10	70	982	14,3%	1,0%
Numero aziende alimentari INAIL	N. 2005 (c)	850	11.035	91.108	7,7%	0,9%
Addetti aziende alimentari INAIL	.000 2005 (c)	7,5	99,4	468,2	7,5%	1,6%
Numero aziende agroindustria INAIL	N. 2005 (c)	512	4.524	31.831	11,3%	1,6%
Addetti aziende agroindustria INAIL	.000 2005 (c)	1,0	7,7	127,3	13,5%	0,8%
Imprese CCIAA/aziende 2000	%	92,5	81,6	40,4	113,3%	228,7%
Superficie agraria media aziendale	ha	16,16	18,97	7,56	85,2%	213,6%
SAU media aziendale	ha	14,12	14,71	5,10	96,0%	277,0%
Lavoratori per azienda	N	2,12	2,12	2,20	99,6%	96,0%
SAU/lavoratore	ha	6,67	6,92	2,31	96,3%	288,4%
Addetti per industria alimentare	N	8,77	9,01	5,14	97,4%	170,7%
Addetti per industria agroindustria	N	2,04	1,71	4,00	119,6%	51,1%

Fonti: Elaborazioni DEPAAA su dati:

(a) ISTAT, Indagine sulla struttura delle aziende agricole

(b) Istat

(c) INAIL

(d) Infocamere

## Attuazione del PAT 2004-2006: i flussi finanziari che hanno condizionato il sistema

Il monitoraggio dei flussi finanziari complessivi (Comunitari-FEAOG e nazionali-Aiuti di Stato), gestiti dal Settore Agricoltura, evidenzia come l'imprenditoria del territorio provinciale abbia beneficiato del 24% (136 milioni di euro) della dotazione finanziaria complessiva regionale, alla quale si aggiungono erogazioni per 12 milioni di euro sulla misura "g" ("Miglioramento condizione di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"), ed ulteriori 32 milioni di euro relativi a PRRV (Piano regionale per la riconversione dei vigneti), calamità naturali ed eventi eccezionali (aviaria, BSE), emergenza aflatoossine nel latte, L.R. 37/93 (relativamente al finanziamento delle strutture di stoccaggio delle deiezioni animali), azioni incentivanti l'attuazione di programmi intesi a produrre energia da fonti rinnovabili. La Provincia di Mantova ha utilizzato il 18% delle risorse regionali complessivamente messe a disposizione per la gestione amministrativa del PSR 2000/2006 a livello locale.

## L'analisi SWOT (Forze/Debolezze, Opportunità/Minacce) e i profili imprenditoriali dell'agroalimentare mantovano

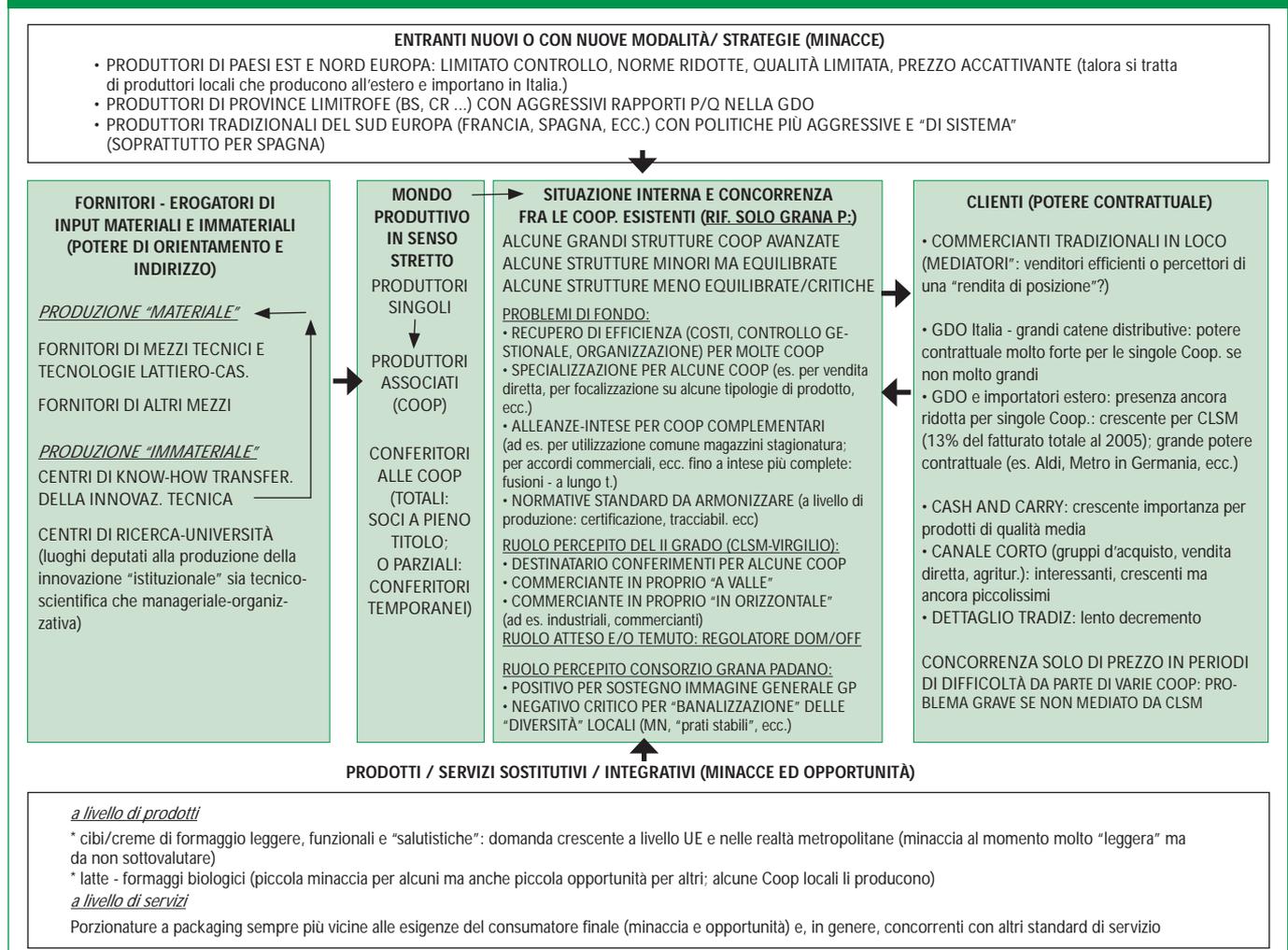
L'analisi SWOT, in generale, si configura come uno strumento avanzato di lettura e interpretazione di un sistema

competitivo nei suoi aspetti sia "esterni" (il sistema mercato), sia "interni" (la filiera di riferimento). Dal confronto fra la situazione generale (esterna) e quella specifica (interna, cioè dei produttori locali, del sistema imprenditoriale provinciale) emerge un giudizio sulle sue criticità attuali e sulle possibilità di sviluppo future. All'interno del Piano questo strumento diviene un ausilio indispensabile per le future strategie di pianificazione. Ogni scheda è integrata con una breve focalizzazione sugli aspetti distributivi e promozionali che possono meglio completarne e precisarne l'inquadramento. Di alcuni settori dell'agroalimentare mantovano viene proposto il cosiddetto "Schema di Porter", ovvero la rappresentazione, in un unico quadro

riassuntivo, del mercato in cui è inserito il settore in esame. Il soggetto produttivo (ad esempio la filiera del Grana Padano) opera all'interno di un sistema competitivo con il quale è portato a contrarre dei rapporti; lo studio delle dinamiche che intercorrono all'interno della filiera e fra questi e il "mondo esterno" (interlocutori: fornitori, clienti, concorrenti e prodotti sostitutivi) è di fondamentale importanza per definire le strategie competitive adottabili. L'approfondimento per settore si completa con l'analisi dei cosiddetti profili imprenditoriali, articolata attraverso l'individuazione della tipologia del sistema competitivo, il posizionamento sul "ciclo di vita" e le criticità dal punto di vista promozionale e comunicazionale.

Esempio di Schema di Porter nel comparto del Grana Padano

### QUADRO DI SINTESI DEL SISTEMA COMPETITIVO DEL GRANA PADANO DI MN - LA COOPERAZIONE E LE "FORZE" CON CUI ESSA SI MISURA





## Obiettivi e Proposte d'indirizzo

Il capitolo declina alcune proposte d'indirizzo per il conseguimento degli obiettivi specifici così sintetizzati:

- fornire uno strumento di supporto alle scelte di pianificazione e programmazione territoriale;
- definire dei percorsi per accrescere la competitività dell'agroalimentare mantovano (agroenergie, diversificazione e multifunzionalità, riqualificazione infrastrutture verdi);
- accrescere la consapevolezza sulla disponibilità dei fattori della produzione (suolo, acqua in particolare);
- stabilire le linee di indirizzo entro le quali, verosimilmente, si muoverà l'agricoltura mantovana nel breve-medio periodo;
- promuovere la commercializzazione dei prodotti agricoli anche in termini di filiera corta, tesa a favorire produttori e consumatori.

Il quadro complessivo, mondiale e comunitario, nel quale si inserisce il piano agricolo si sta modificando con ritmi sconosciuti in passato.

In tale contesto anche la direzione della Politica agricola comunitaria necessita di continui aggiustamenti che devono essere individuati in tempi rapidi.

I punti più rilevanti per l'agricoltura mantovana appaiono i seguenti:

- nelle misure di semplificazione del regime di pagamento unico si ipotizza di passare gradualmente dal sistema storico individuale ad un regime "regionalizzato", con pagamenti uguali per tutti i produttori agricoli di una certa area, indipendentemente dai livelli storici e dai diritti acquisiti;
- l'ipotesi di porre un limite minimo ai pagamenti, escludendo di erogarli per importi molto bassi e, contemporaneamente, di decurtare in modo progressivo i pagamenti per i beneficiari che superano i 100.000 euro;
- l'eliminazione del riposo obbligatorio dei terreni a fini produttivi, già in qualche modo anticipata dalla sospensione del set-aside obbligatorio per il 2008;
- la decisione di far cessare il regime delle quote latte nel 2015, attraverso meccanismi di gradualità, quali la riduzione del superprelievo o l'aumento delle quote individuali (anche in questo caso anticipato dalla decisione di aumento del 2% per la prossima campagna);
- il rafforzamento delle misure dello sviluppo rurale, legando

maggiormente il sostegno all'utilizzo corretto dei fattori di produzione e al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali. Nel triennio di validità del piano agricolo provinciale vi saranno quindi significativi mutamenti degli scenari internazionali e delle politiche di sostegno: essi costituiscono elementi certi nella loro rilevanza, mentre rimane incerta l'entità dei cambiamenti futuri e la direzione del cambiamento stesso.

## Su che cosa investire?

• **Competitività:** il miglioramento della capacità competitiva dei prodotti agroalimentari mantovani sui mercati (interno ed estero) si persegue anche attraverso una serie di azioni coordinate rivolte alla finalizzazione delle risorse del PSR 2007-2013, alla specializzazione produttiva e alle attività di formazione dell'imprenditoria agricola.

• **Applicazione della direttiva nitrati:** impone una riduzione dell'apporto di azoto al suolo ottenibile, non senza difficoltà, attraverso una migliore gestione agronomica degli effluenti e l'impiego di tecnologie innovative.

• **Agroenergie:** il risparmio energetico e la possibilità di produrre energia da fonti rinnovabili (garantita dal disaccoppiamento) costituiscono due fra i temi che assumeranno, nel corso dei prossimi anni, una sempre maggiore importanza nelle scelte politiche comunitarie e nazionali. La trattazione dell'argomento è condotta cercando di identificare i risvolti "pratici" delle filiere energetiche emergenti (biogas e biomasse legnose), in corso di sperimentazione (Miscanthus e progetto Stirling) e degli impianti solari.

• **Le produzioni tipiche:** il ruolo delle produzioni dell'agroalimentare nazionale (e mantovano nello specifico) nel contesto del mercato mondiale di breve-medio periodo, si "giocherà" principalmente su due strade: le "grandi DOP" e i prodotti tipici locali. Mantova con circa 343 milioni di euro (valore al consumo) rappresenta la terza provincia italiana in ordine di importanza (7,4% sul totale nazionale - fonte: Osservatorio Sana-Nomisma, 2007)

• **Diversificazione e multifunzionalità** sono espressione di una serie difforme di attività: vendita diretta, agriturismo, attività ricreative,



gestione ambientale e paesaggistica, artigianato, turismo ed energia da fonti rinnovabili. Il filo conduttore mira a incrementare i redditi degli agricoltori attraverso un maggior sfruttamento delle possibilità offerte dal territorio.

• **La riqualificazione delle infrastrutture verdi:** risponde al bisogno collettivo di “verde” (verde forestale e sistemi verdi). Che cosa si è fatto e quali interventi sono previsti per i prossimi anni? Nel 2006 la Provincia di Mantova, coerentemente con gli indirizzi regionali, ha proposto lo sviluppo di un progetto mirato alla realizzazione di interventi funzionali alla ricostruzione e al potenziamento delle aree boscate e delle infrastrutture di fruizione, nel territorio compreso tra la città di Mantova e il confine orientale della provincia (1.000 ha), denominato “Progetto Sistemi Verdi”. La Provincia, contemporaneamente al PAT, sta predisponendo il Piano di Indirizzo Forestale, strumento di gestione della risorsa forestale.

• **La gestione delle acque:** il recente passato e le previsioni di lungo periodo, indicano una riduzione delle precipitazioni medie annue che si accompagna ad un incremento delle temperature medie estive. Tale situazione prefigura l’instaurarsi di fenomeni permanenti di siccità che devono essere affrontati (e gestiti programmaticamente) considerando l’uso plurimo delle risorse idriche. In quest’ottica è stato istituito un Tavolo permanente sulla crisi idrica presieduto dal Commissario straordinario prof. De Bernardinis e si sta sviluppando un progetto, proposto dal Co.Di.Ma., per il monitoraggio, la razionalizzazione e l’ottimizzazione delle risorse idriche nel territorio mantovano.

## Il ruolo di Governo

Il Piano Agricolo Triennale nasce e si fonda sul principio della concertazione che vede coinvolti istituzioni e organismi agricoli a vario titolo; ciò ha permesso di arrivare a definire delle scelte ponderate e condivise volte al consolidamento dell’agroalimentare mantovano, seguendo gli indirizzi e le strategie di programmazione regionale.

A queste azioni se ne affiancano altre, specialistiche ma pur sempre di accompagnamento del comparto agricolo, rivolte alle attività formative e di ricerca-sperimentazione garantite dal coinvolgimento della Fondazione Università di Mantova e dell’ERSAF sezione di Mantova.

## Le attese

Individuare *le attese* significa, in primo luogo e nel contesto della politica agricola della UE, degli scenari futuri e dei caratteri propri del sistema agroalimentare mantovano, discutere i fabbisogni delle imprese e formulare le ipotesi di sviluppo nel medio periodo. Queste, in modo riassuntivo, sono così individuate:

1. *La produzione alimentare per i fabbisogni comunitari* è l’obiettivo primario richiestoci dalla UE, tant’è vero che la provincia mantovana è riconosciuta nelle “Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata”, ad eccezione del comune di Mantova (polo urbano) e dei sei comuni collinari, individuati nelle “Aree rurali intermedie”. Il mantovano è quindi un territorio destinato prioritariamente alla produzione alimentare e all’offerta dei servizi che si rendono disponibili nel territorio rurale.

2. *Fattore fondante la competitività* dei sistemi alimentari è, oggi, l’attenzione per la qualità delle produzioni agroalimentari, aspetto ormai strettamente integrato alla compatibilità ambientale e alla sostenibilità sociale. È l’affermazione del modello di produzione, ambientalmente sostenibile, voluto dalla Unione Europea e dalla sua Politica Agricola Comune, comprensivo dell’assunzione di responsabilità sociale delle imprese agricole e dell’agroalimentare; è il modo di produzione proprio dell’*agricoltura responsabile*.

3. Quanto all’*uso del suolo* la competizione si esprime in due forme prioritarie, la prima delle quali è relativa agli altri usi, non agricoli. Su questo si dovrà attivare l’attenzione dei Sindaci. La seconda è una competizione d’uso interna, determinata dall’opportunità di produzione di energia da fonti rinnovabili che sottrae suolo dall’uso prioritario, alimentare.

4. *L’acqua.* Anche l’acqua per l’irrigazione delle colture agrarie è fattore limitante. Vi concorrono diversi fattori e anche i fabbisogni irrigui di alcune colture (fra queste, ad esempio, le primizie orticole, il melone, ecc.).

5. *Le risorse umane* sono un altro fattore produttivo di rilevante importanza per la presenza di imprenditori d’età elevata e una modesta capacità di ricambio generazionale.



Inoltre, fra i dipendenti, è da rilevare la forte presenza di lavoratori extracomunitari e intracomunitari provenienti dall'Est europeo.

**6. La dimensione d'impresa e la sua crescita strutturale** è scelta praticata nel sistema agroalimentare mantovano, sia nella produzione primaria sia nella trasformazione. È questa una dinamica, suscettibile di buon governo, che rende ragione delle necessarie alleanze fra imprese. Vi sono coinvolte le diverse forme d'impresa: dalla cooperazione, diffusa e radicata nel territorio, alle più duttili forme consortili e di organizzazione di prodotto. È una politica in atto, pur differenziata nelle diverse filiere, da sollecitare e accompagnare.

**7. La promozione** è sempre più spesso di filiera e, soprattutto, di sistema territoriale. Da questo si possono individuare due aree di lavoro per il potenziamento della visibilità del sistema mantovano. La prima riguarda la crescita interna del sistema, cioè dei suoi "attori"; la seconda la promozione verso l'esterno (mercato, stakeholder, ecc.). Al proposito si tenga conto che il tema dell'*agricoltura responsabile* più su accennato può diventare, proprio perché guarda alla filiera e all'integrazione delle filiere, un punto di forza da sfruttare nell'ottica della valorizzazione del sistema agroalimentare mantovano.

**8. Promozione e produzioni tipiche.** Le iniziative promozionali interessano l'intera produzione agroalimentare mantovana entro la quale, per comodità, possiamo distinguere le grandi produzioni e quelle di nicchia. Propria delle grandi produzioni è la quantità di prodotto; vi dominano i due grandi formaggi: Grana Padano e Parmigiano Reggiano, con oltre 250 mln di euro di fatturato nel 2007 per il primo e quasi 90 mln per il secondo. Le produzioni di nicchia sono invece destinate, più frequentemente, ai mercati di prossimità o alle cosiddette filiere corte, ove si produce e si commercializza nei punti vendita aziendali: dal produttore al consumatore, si dice. È un ritorno, spesso solo parziale, alla forma d'autosufficienza propria delle aziende contadine.

**9. Le agroenergie da biomasse** appaiono oggi un fattore di competizione d'uso dei suoli piuttosto che un'opportunità. Si dovrà ricondurre detta produzione al modo previsto dallo stesso PSR 2007-2013, vale a dire al riconoscimento della produzione di energia delle imprese agricole come attività complementare,

integrativa del reddito d'impresa, in altre parole come esempio di *multifunzionalità*.

**10. Alcune attese specifiche, distinte per Circondario.** Vi si riconoscono per il Circondario A - Alto Mantovano soprattutto il tema delle acque irrigue, la riconversione verso ordinamenti produttivi specializzati, ad elevato valore aggiunto e grande valenza paesistica. Vitivinicoltura e sistema delle cantine, agriturismi, orticoltura di pregio e florovivaismo sono fra gli obiettivi da privilegiare. Nel Circondario B - Viadanese-Oglio-Po troviamo la rilevante presenza della filiera suinicola, sia per gli allevamenti sia per i macelli industriali. La ricorrente difficoltà mercantile, denunciata dagli allevatori da almeno tre anni, suggerisce l'istituzione di un *Osservatorio sul mercato delle carni suine*. Nel circondario è presente un ampio numero di produttori di colture orticole e industriali di pieno campo (melone, cocomero e pomodoro, in primis) per i quali si pongono problemi di aggregazione dell'offerta. Nelle aree golenali la tradizionale coltura del pioppo è messa in discussione da provvedimenti comunitari limitanti. Qui la proposta è di un progetto concordato che comprenda l'esigenza produttiva e il rispetto della sostenibilità ambientale. Il Circondario C - Oltrepò mantovano è ricco di zootecnia da latte, da carne bovina e di suinicoltura in Sinistra Secchia, ove si pone la questione della sostenibilità ambientale della zootecnia mentre nel Destra Secchia prevalgono le produzioni vegetali, sia commodities sia di pregio. Anche la viticoltura ha un radicamento storico consolidato con tre cantine sociali, per le quali il vincolo allo sviluppo è la modesta dimensione strutturale. In analogia al precedente circondario si pone il problema d'uso delle golene e delle aree demaniali qui insistenti. Il Circondario D - Medio Mantovano vede una grande presenza zootecnica sia nell'allevamento da latte, per la trasformazione in Grana Padano (a Mantova si ottiene il 28% circa dell'intera produzione consortile) sia per la suinicoltura da industria. L'obiettivo della sostenibilità ambientale è prioritario, specie nella valle del Mincio ove la competizione fra le destinazioni d'uso (agricolo e/o urbano) è elevata, particolarmente nelle aree periurbane. La risicoltura in Sinistra Mincio, dalla quale si ottiene il Vialone Nano, e l'elevata offerta di agriturismi e dei loro servizi, anche a compensazione della scarsa ricettività alberghiera del polo urbano di Mantova, sono presenze da consolidare e sviluppare.

A cura di U.O. Agricoltura

Corrado Pignagnoli \*

## IL PAT CHE VERRÀ: "CONSIGLI PER GLI ACQUISTI" \*\*



Nelle pagine precedenti sono state sinteticamente presentate l'"analisi di breve e medio periodo" e "le prospettive del contesto": da qui nascerà il PIANO definitivo attraverso il quale saranno definiti:

- **l'impegno dell'Amministrazione Provinciale ad orientare la spesa** dei finanziamenti recati da varie fonti per un totale non definibile con precisione ma probabilmente superiore a quello del periodo del PAT 2004-2006 che è stato **di circa 180 milioni di euro**;

- **gli orientamenti** complessivi per le imprese affinché possano assumere le necessarie decisioni in relazione alle linee del principale Organo locale di governo qual è la Provincia.

In pratica: mentre con l'"analisi del contesto" e con la descrizione delle "prospettive" si resta nel campo rispettabile della ricerca, **con il PIANO si passerà alle decisioni e all'orientamento della spesa.**

Tutto ciò suggerisce qualche consiglio sull'uso del PAT prossimo venturo: in pratica anche il PAT sarà un "prodotto" che si suggerisce di "acquistare" con le dovute avvertenze. Si tratta, come si vedrà, di modesti consigli agli utenti singoli, quelli a cui è inviata questa rivista e cioè tutte le imprese agricole della Provincia, le quali devono ricordare che il PIANO nasce da una ampia concertazione. Da qui il primo consiglio e, a seguire e a caduta, tutti gli altri.

### 1° Bisogna partecipare alla gestione del PIANO e ciò non avviene a democrazia diretta

Qualunque PIANO, da quelli dei regimi totalitari a quelli industriali delle grandi imprese, deve sempre fare i conti con:

- la mediazione fra diversi interessi;
- il continuo evolvere della realtà.

La partecipazione di tutti gli organismi e le organizzazioni coinvolte nella fase di preparazione dell'"analisi" e delle "prospettive" dell'agroalimentare mantovano dovrà continuare per assicurare al PAT, secondo una linea

chiaramente sollecitata dall'Amministrazione Provinciale, una mediazione condivisa e l'aderenza ad una realtà che cambia nel tempo.

Le oltre 10.000 aziende che ricevono questa rivista hanno interessi diversificati che dovranno trovare nel PIANO un punto di convergenza.

Occorre perciò che gli utenti del PIANO ricerchino attraverso le loro organizzazioni la sede di presentazione dei propri problemi in continuo divenire e delle proposte a loro congeniali. E poiché le sedi che gli utenti hanno a disposizione sono molteplici occorre scegliere quelle giuste se si vogliono tutelare dei propri interessi aziendali.

Per compiere questa scelta i consigli che seguono possono offrire qualche utile spunto, avvertendo subito che il problema redditi, pur essendo in testa a tutti gli altri, verrà preso in considerazione per ultimo: fare reddito è un risultato che si raggiunge se si realizzano certe condizioni di cui le "analisi" e le "prospettive" si sono date carico e per la cui realizzazione è indispensabile la

partecipazione delle imprese. I consigli che seguono sottolineano e commentano alcune di queste condizioni.

### 2° **Avere il potere (le forze) per superare le difficoltà (le debolezze), cogliendo le opportunità e prevenendo le mosse di chi domina il mercato (le minacce)**

Una catena di supermercati che acquista una partita di Grana Padano da un caseificio sociale ha un potere molto forte nell'imporre il prezzo, le caratteristiche del prodotto, i controlli, i tempi di pagamento, ecc.

Tutti sappiamo che le condizioni imposte dal **potere contrattuale** dei supermercati si ripercuotono alla fine della filiera sulle imprese agricole da un lato (da tempo i loro redditi sono in calo o stagnanti) e sui consumatori (i prezzi aumentano). Mentre il PIANO fotografa e interpreta queste situazioni per tutte le più importanti produzioni agroalimentari mantovane, alle imprese agricole non



basterà tenere in mano la fotografia: devono poter cercare le migliori soluzioni. La tentazione è di vendere tutto; esistono però delle opportunità da coltivare per riequilibrare il potere contrattuale dei supermercati.

Nel documento di “analisi” e “prospettive” sono indicate le opportunità che le imprese possono cogliere se vogliono migliorare le loro condizioni.

Occorre però essere consapevoli che le opportunità per avere più potere contrattuale con la Grande Distribuzione non le regala nessuno e, soprattutto, non sono un problema solo agricolo ma di tutta la filiera produttiva.

Anche se il PIANO non dirà come si fanno le alleanze necessarie a cogliere le opportunità per vincere le minacce (questo è terreno delle imprese), offrirà però alle imprese la possibilità di capire quali possano essere tutti gli alleati necessari o almeno utili.

Il consiglio, a questo proposito, è che le imprese sappiano leggere il PIANO su diversi “piani”: un conto è la strada da battere per salvare il potere contrattuale verso chi (il supermercato) si prende oggi da solo il 50% del prezzo finale pagato dal consumatore, altro conto è la definizione delle regole del gioco fra coloro che si dividono il restante 50%.

Se si condivide questa analisi sembra poco saggio continuare su una strada di conflittualità interna di filiera (se non addirittura di conflitti di parrocchie per rubarsi i parrocchiani)

senza cercare di dare delle **opportunità al corpo intero** della produzione agroalimentare nel suo duro confronto con la Grande Distribuzione.

Le imprese agricole, singole o associate, a cui è destinato in primis il PIANO saranno in grado di fare sentire la loro voce in questa direzione? Il consiglio è che almeno ci provino. Anche perché è in gioco un interesse generale della collettività: quello dell'autosufficienza alimentare del Paese.



### 3° Il cibo non è un optional. E neppure il dove e il come lo si produce

Fino a qualche tempo fa era convinzione diffusa che per il mangiare non ci fossero problemi: la “libera” circolazione delle merci e la concorrenza (i veri motori dell’UE) garantivano pane e companatico. Il pane cresce? Paga! E per il companatico? Comprati il prosciutto similparma (casomai stagionato a Langhirano) e non conta se viene sempre più da cosce che arrivano trionfanti dal Nord Europa. Tutto secondo le regole UE.

Arriva però una crisi petrolifera e si diffondono le prime preoccupazioni quando persino il pane e la pasta ne subiscono le conseguenze. Forse è sfuggito il fatto che i Paesi produttori di petrolio cominciano a pretendere dai Paesi che l’acquistano di avere in cambio derrate alimentari.

Non sarebbe il caso di tenersi un po’ più stretto ciò che si produce qui e ora? E non solo i maiali ma anche i loro liquami prima che i concimi di sintesi vadano alle stelle insieme al petrolio da cui derivano.

Il punto è che questa preoccupazione del dove e come si produce cibo infastidisce e non poco gli adoratori del libero mercato e della concorrenza.

Una ragione in più per dare peso alla “promozione... soprattutto del sistema territoriale”, prevista dalle “proposte”.

E allora un modesto consiglio: bisogna che le imprese del “sistema” ne siano arciconvinse altrimenti faranno fatica a impegnarsi nella sua “promozione”.

E gli argomenti non mancano anche se molti congiurano contro. Per esempio quelli ambientali.

L’articolo iniziale del Presidente e dell’Assessore parlano chiaro sull’autosufficienza alimentare.

La sottolineatura che si propone su questo tema deriva dal fatto che:

### 4° Per disinquinare l’agricoltura bisogna “disinquinare” i consumatori

Quali siano i possibili inquinamenti prodotti dall’agricoltura ormai lo sanno anche i sassi: anche loro sono stati messi sul

chi vive perché si difendano dai pesticidi, dai concimi chimici, dalla merda degli allevamenti, ecc.

Mentre le imprese agricole subiscono, con molti sensi di colpa, questa condizione di inquinatori c’è chi proprio sul possibile inquinamento agricolo e sul senso di colpa conseguente specula e guadagna usando il consumatore come ostaggio.

E ciò avviene persino quando l’impresa agricola produce un prodotto biologico: basti confrontare i prezzi del Parmigiano Reggiano biologico all’ingrosso con quello del supermercato.

Le “prospettive” proposte per il PIANO individuano diverse linee d’azione per ridurre in questo campo le “minacce”; occorre che le imprese del “sistema territoriale” sappiano approfittarne e al tempo stesso creare “opportunità” per loro stesse.

Per esempio creare “opportunità” andando a cercare da dove viene la diossina che in certi casi finisce nei formaggi e persino nel latte.

Per esempio creando “opportunità” di sviluppo attraverso siti aziendali che facciano conoscere ai consumatori cosa significa produzione integrata.

Per sviluppare queste “opportunità” occorre partire dal fatto che chi sostiene che l’agricoltura rovina l’ambiente con i pesticidi è casomai lo stesso che compera solo mele senza il minimo difetto.





Questa situazione è paradossale: non si vuole il difetto sulla mela e **per ciò stesso** si pretende che vengano usati i pesticidi al cui uso si è ferocemente contrari. Per cercare le “opportunità” migliori per vincere questo e cento altri paradossi “ambientali” forse torna utile riflettere sul Giro d'Italia.

Chi a bordo strada ha visto passare il Giro d'Italia non si è accorto di quanto inquinano i ciclisti con le biciclette, i veicoli meno inquinanti in assoluto: prima e dopo il loro passaggio una teoria infinita di motociclette, auto e camion che lasciano una scia malefica di inquinanti. Eppure a nessuno degli spettatori a bordo strada viene in mente di chiedere l'abolizione del Giro per inquinamento, e ciò perché il Giro è così forte che non ci si sente inquinati. Tornando al caso agricolo, l'“opportunità” da sviluppare è forse quella di far mettere in una relazione qualche piccolo difetto dei prodotti per ridurre i pesticidi o correlare il “profumo” di liquame con la riduzione dei concimi di sintesi.

### 5° I redditi delle imprese agricole sono frutto di politiche agricole e non solo di intraprendenza aziendale

C'è sempre una relazione fra le politiche europee, nazionali, regionali e locali con i redditi agricoli: su questo c'è unanimità di opinioni.

Ciò che è meno condiviso e quasi per nulla praticato è il monitoraggio continuo delle politiche in rapporto ai risultati sui redditi.

Il documento preparatorio al PIANO offre a questo fine diversi dati che consentono di tirare delle conclusioni, purtroppo non molto positive e, per diversi indirizzi produttivi, persino negative.

Così come non è difficile constatare il peso negativo delle politiche UE sulle principali produzioni mantovane. Forse qualche iniziativa di maggior controllo su chi negozia a Bruxelles non sarebbe male e non tanto su chi gestisce il Ministero dell'agricoltura ma soprattutto su chi si occupa di politica estera, di bilancio comunitario, di sanità e di ambiente. A Mantova non si può solo far calare la sua politica dall'UE:

da Mantova deve anche partire una proposta politica o almeno un sistema di controllo.

Il PIANO sarà anche questo: un modo per leggere ciò che deve salire e non solo scendere sulla provincia.

I redditi si difendono e si migliorano non solo sapendo spendere ciò che la PAC distribuisce ma prima, e soprattutto, promuovendo un fare “politica agricola comunitaria” dal basso.

\* Gruppo delle 6 dimensioni

\*\* Chi scrive si permette di dare qualche consiglio solo in virtù dell'esperienza maturata sulla base della lettura di tanti “piani”: da quelli zonali (anni '60-'70) al PAN (Piano Agricolo Nazionale, anni '70-'80) fino ai PSR (Piani di Sviluppo Rurale).



a cura dello Sportello del Consumatore

## IL MERCATO DEL CONTADINO

Cosa prescrive il decreto ministeriale che ne autorizza e fissa le regole per l'apertura

Il via libera in Italia al mercato contadino è arrivato a fine anno: sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2007, infatti, è stato pubblicato il decreto ministeriale che recepisce l'articolo 1 della finanziaria 2007 che recita testualmente: "al fine di promuovere lo sviluppo dei mercati degli imprenditori agricoli a vendita diretta, con decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali di natura non regolamentare [...] da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i requisiti uniformi e gli standard per la realizzazione di detti mercati, anche in riferimento alla partecipazione degli imprenditori agricoli, alle modalità di vendita e alla trasparenza dei prezzi, nonché le condizioni per poter beneficiare degli interventi previsti dalla legislazione in materia".

Con questo provvedimento si dà quindi il via libera ai mercati contadini che rappresentano, in altri Paesi europei, efficaci e affermati modelli alternativi di approvvigionamento di prodotti agricoli freschi e trasformati di provenienza locale. Il mercato del contadino (*Farmers Market*) nella sua espressione concreta e reale non è semplicemente la vendita dal produttore-imprenditore agricolo al cittadino consumatore, ma si concretizza in un contesto specifico, particolare, sui generis, ove il consumatore, nello stesso momento in cui visita i gazebo dei contadini, percepisce, sente tangibilmente l'azienda o la fattoria agricola, si interfaccia con il contadino produttore, dialogando e creando un rapporto di conoscenza e fiducia.

Si tratta di un esempio di filiera corta ovvero quell'insieme di attività che prevedono un rapporto diretto tra produttore e consumatore, singolo o associato, che accorcia il numero degli intermediari commerciali e garantisce al consumatore un prezzo più conveniente rispetto a quello praticato negli esercizi commerciali oltre ad una garanzia di assoluta freschezza, qualità e rintracciabilità del prodotto. Dalla filiera corta derivano dei vantaggi anche per l'ambiente grazie alla riduzione dei trasporti e degli imballaggi. I prodotti di stagione, infatti, poiché hanno percorso il minor numero di km (trasporto a km 0) hanno inquinato meno. Si calcola un risparmio di anidride carbonica di circa 1000 kg per famiglia.



Infine i mercati contadini hanno anche un importante risvolto culturale, a partire dal contributo che svolgono nel risanamento dei centri storici e nel recupero di aree cittadine dismesse.

L'istituzione del mercato può avvenire per iniziativa diretta del Comune interessato anche in forma associata, o per iniziativa di imprenditori agricoli associati, o attraverso le associazioni di categoria e le organizzazioni di produttori, e può riguardare un'area pubblica, aperta al pubblico o privata. In provincia di Mantova questa importante iniziativa è già stata attivata nei Comuni di Mantova, Castiglione delle Stiviere, Suzzara e, più recentemente, a Asola.

a cura di Intesa-Sanpaolo Area Lombardia Sud  
Mercato Mantova

## SERVIZI FINANZIARI E CONSULENZE A SOSTEGNO DI AGRICOLTURA E AGRITURISMO

Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle imprese agricole una vasta gamma di prodotti, servizi e soluzioni di finanziamento, destinati a sostenere sia l'agricoltura tradizionale sia le attività agrituristiche, con le quali condivide i valori di salvaguardia del territorio, dell'ambiente e delle tradizioni rurali.

Lo scopo è favorire la permanenza sul territorio, il recupero del patrimonio edilizio, la valorizzazione delle produzioni di qualità e delle tradizioni enogastronomiche, in sintesi, diversificazione e multifunzionalità, parole chiave negli obiettivi di Sviluppo Rurale della Comunità Europea.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle aziende una struttura interna costituita da agronomi che affiancano gli imprenditori del territorio nella valutazione delle migliori opportunità di finanziamento e di crescita. Nel settore agrituristico la consulenza offerta spazia dagli aspetti connessi alla ristorazione e all'alloggio fino alle più recenti attività didattiche, salutistiche, culturali e sportive.

Gli specialisti di Intesa Sanpaolo possono fornire spunti di inve-

stimento anche nelle zone di minore valenza paesaggistica, puntando sulle colture e le attività zootecniche tradizionalmente presenti sul territorio.

Intesa Sanpaolo assiste le imprese agricole con:

- prestiti di conduzione per migliorare l'equilibrio finanziario nella gestione aziendale;
- prestiti di dotazione per il rinnovo e/o sostituzione delle dotazioni aziendali, lo stoccaggio/stagionatura/invecchiamento dei prodotti tipici;
- prestiti di miglioramento e mutui per finanziare la ristrutturazione e il restauro di fabbricati rurali finalizzati alla realizzazione di strutture ricettive e ricreative (alloggi, cucine, locali per la conservazione dei prodotti tipici, laboratori);
- prestiti per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature aziendali;
- inoltre, la banca può integrare gli incentivi concessi dal settore pubblico, sostenendo l'azienda per la parte non coperta dal contributo.



# Scadenze e termini

## SERVIZI DI RIFERIMENTO

Domande	Servizio referente	Scadenza
<b>Misura 111</b> Formazione, informazione e diffusione della conoscenza	Funzioni Generali - Strutture e Infrastrutture - Gestione del PSR, sviluppo economie rurali	<b>attività anno 2009:</b> dal 1° al 31 luglio 2008
<b>Misura 112</b> Insediamento di giovani agricoltori	Funzioni Generali - Strutture e Infrastrutture - Gestione del PSR, sviluppo economie rurali	dal 22 febbraio 2008 al 31 gennaio 2010, decorrenza suddivisa in cinque periodi: scadenza 3° periodo 15 settembre 2008
<b>Misura 121</b>	Funzioni Generali - Strutture e Infrastrutture - Gestione del PSR, sviluppo economie rurali	dal 22 febbraio 2008 al 30 giugno 2010, decorrenza suddivisa in cinque periodi: scadenza 1° periodo 30 giugno 2008
<b>Misura 132</b> Sistemi di qualità alimentare	Produzioni Vegetali e Tipiche	dal 12 aprile 2008 al 30 settembre 2008
<b>Misura 221</b> Ammodernamento delle aziende agricole	Produzioni Vegetali e Tipiche	dal 22 febbraio 2008 al 4 febbraio 2013, decorrenza suddivisa in sei periodi: scadenza 2° periodo 2 febbraio 2009
<b>Misura 311</b> Diversificazione verso attività non agricole-agriturismo	Produzioni Vegetali e Tipiche	dal 22 marzo 2008 al 31 luglio 2010, decorrenza suddivisa in cinque periodi: scadenza 1° periodo 30 giugno 2008

## PER CONTATTARCI

**Settore Agricoltura e Attività Produttive**  
saap@provincia.mantova.it

**Unità Organizzativa Agricoltura**  
via Don Maraglio, 4 - Mantova  
tel. 0376 401811 - fax 0376 401850  
agricoltura2@provincia.mantova.it  
www.provincia.mantova.it/agricoltura/indexagri.htm

**Servizio Produzioni Vegetali e Tipiche**  
tel. 0376 401831 - fax 0376 401869  
agricoltura1@provincia.mantova.it

**Servizio Funzioni Generali  
Strutture e Infrastrutture - Gestione del P.S.R.**  
tel. 0376 401801 - fax 0376 401850  
agricoltura2@provincia.mantova.it

**Servizio Produzioni Animali**  
tel. 0376 401808 - fax 0376 401849  
agricoltura3@provincia.mantova.it

### ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

LUNEDÌ mattino 8,30-12,00  
LUNEDÌ pomeriggio 14,30-16,30

GIOVEDÌ 8,30-17,00  
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ 8,30-12,00



Messaggio pubblicitario.

## INTESA SANPAOLO PER LO SVILUPPO DI UN'AGRICOLTURA ECOSOSTENIBILE E DI QUALITÀ

FILIALI DI: **MANTOVA:** Via Frattini, 7 - Tel. 0376.2001 • Via Goito, 1 - Tel. 0376.469211 • Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 0376.3061 • Via della Repubblica - Tel. 0376.325279 • **Filiali imprese:** Via Frattini, 7 - Tel. 0376.2001 • Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 0376.3061 • **ASOLA:** Via C. Battisti, 4 - Tel. 0376.720546 • Via Garibaldi, 11 - Tel. 0376.710120 • **BOZZOLO:** Piazza Europa, 9 - Tel. 0376.91108 • **CALVATONE:** Via Umberto I, 83 - Tel. 0375.97381 • **CANNETO SULL'OGGIO:** Via Garibaldi, 40 - Tel. 0376.70110 • **CASTEL GOFFREDO:** Via A. Gonzaga, 3 (Ang. Via Canzoni) - Tel. 0376.780801 • **CASTIGLIONE DELLE STIVIERE:** Via Pretorio, 5/7 - Tel. 0376.671633 • Via Garibaldi, 1 - Tel. 0376.675611 • **COMMESSAGGIO:** Via Corvi, 3 - Tel. 0376.98490 • **DOSOLO:** Via XXIII Aprile, 6 - Tel. 0375.89845 • **GOTTO:** Piazza Sordello, 23 - Tel. 0376.604976 • **GONZAGA:** Piazza della Vittoria, 14 - Tel. 0376.58017 • **MOGLIA:** Piazza Marconi - Tel. 0376.528011 • **MONZAMBANO:** Via Umberto I, 7 - Tel. 0376.809280 • **PEGOGNAGA:** Piazza Vittorio Veneto, 4 - Tel. 0376.558008 • **POGGIO RUSCO:** Via G. Matteotti, 18 - Tel. 0386.740302 • Via G. Matteotti, 102 - Tel. 0386.740048 • **PORTO MANTOVANO:** Via Marconi, 2 (Fraz. Sant'Antonio) - Tel. 0376.396196 • Piazzale Sant'Antonio, 17 - Tel. 0376.399077 • **SABBIONETA:** Piazza Ducale, 3 - Tel. 0375.52681 • **SAN BENEDETTO PO:** Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0376.615143 • **SAN GIORGIO MANTOVA:** Via Legnaghese, 3 - Tel. 0376.372409 • **SERMIDE:** Piazza Garibaldi, 1 - Tel. 0386.61010 • **SERRAVALLE PO:** Piazza Marconi, 11/c - Tel. 0386.840057 • **SOAVE:** Corso della Libertà, 54 - Tel. 0376.300902 • **SUZZARA:** Via Luppi Menotti, 16 - Tel. 0376.522952 • Piazza Garibaldi, 8 - Tel. 0376.535060 • **VIADANA:** Piazza Manzoni, 32 - Tel. 0375.830021 • Largo de Gasperi, 15 - Tel. 0375.783411 • **VIRGILIO:** Via Cisa (Ang. Via Matteotti) - Tel. 0376.281455 • **VOLTA MANTOVANA:** Piazza XX Settembre, 7/8 - Tel. 0376.801792

INTESA  SANPAOLO